

non possiamo tacere...

a cura di Francesca Pallottini



Quando il cuore incontra ciò per cui è fatto, lo riconosce e ne è inevitabilmente attratto. Questo è ciò che ogni volta mi si rende evidente guardando i tantissimi ragazzi che il Signore continuamente ci dona e ci consegna. Nel tempo di una settimana, straordinaria per l'intensità di convivenza che ci permette, ma espressiva della quotidianità della nostra Amicizia, è affascinante vedere come i loro volti, le loro movenze, così spesso costruiti ed ostentati, cambiano, "cadono". Finalmente se stessi. La vacanza è una delle occasioni che mi conferma la Verità che Cristo è. "Dio ama e basta. Ama e si dona gratuitamente, e basta. Ama, si dona, perdona e salva, e basta. Ed è sempre fedele"; così è la Sua Amicizia, così sono i Suoi, investiti di questo Amore e che solo per questo possono "investire l'altro di un amore contrassegnato dalla gratuità e dal perdono come tensione e sguardo continuo. Gratuità, in cui solo può emergere e riemergere la vera fisionomia originale, il valore e il segno infinito dell'altro.... E perdono, in cui solo l'altro può prendere e riprendere nuovamente spazio, fisionomia e vita come io, sentirsi recuperato come essere sempre amato e perdonato da Dio; e come dono e segno per me" (*Atti del Convegno Fides Vita 2006*).

La grandezza di quanto vissuto in questa Vacanza Studenti sta tutta nella possibilità di continuare a vivere e comprendere la vita così.

Carissimi Amici,

Jessica e Ilaria

cosa vogliamo veramente? La felicità. Solo la felicità. La vita beata, come ci insegna Benedetto XVI. Quella felicità che viene trasmessa anche attraverso la semplice foto del volantino che ci è stato proposto quest'anno come invito alla vacanza. La nostra è stata un'esperienza già vissuta, ma allo stesso tempo nuova e ricca di particolari che abbiamo potuto cogliere solo aderendo di nuovo a questo invito. Lo scorso anno abbiamo fuggito molte occasioni per poter verificare ciò che ci veniva proposto, ma questa volta è stato diverso, abbiamo affrontato meglio e con più consapevolezza i momenti e i gesti che i nostri amici ci invitavano a vivere. La cosa che ci ha spinte a tornare in vacanza è stata la meraviglia nel vedere gente che si ricordava di noi anche dopo averci visto solo di sfuggita e il fatto che di fronte a persone sconosciute ci siamo sentite subito amate e accolte, senza alcun pregiudizio, ma solo con Amore. Questa è stata la chiave di tutto, ci ha permesso di aprirci e di fidarci di quei volti e di continuare a seguirli, di non mascherarci dietro false identità e di essere semplicemente noi stesse. Abbiamo ascoltato diverse testimonianze e in molte ci siamo ritrovate, cioè era come se involontariamente stessero parlando anche di noi. Una che ci ha segnate è stata quella di Pierluigi: credeva, come noi, che l'essere felice fosse avere una ragazza da amare, poi si è trovato il volto felice di un suo amico che lo ha invitato ad un incontro. È stato questo a spingerlo nelle braccia di questa grande famiglia. Per noi è accaduto lo stesso. Tutto è iniziato così: tre volti nuovi, simpatici e da subito amici che ci hanno lanciato una sfida, "vieni con me", che abbiamo accettato immediatamente poiché la felicità, che ci dicevano possibile, era riflessa nei loro occhi. Di questa vacanza portiamo a casa tanti degli insegnamenti che i nostri amici ci hanno trasmesso: il fatto che anche nei momenti più duri, dove anche il più forte tende a lasciarsi sopraffare dalla fatica, c'è sempre qualcuno che nonostante la sua stanchezza ti tende la mano per andare avanti insieme nella vita, proprio come in una camminata in montagna; che l'Amicizia è più forte della tentazione di gettare la spugna e che ti rialza anche quando sei allo stremo delle forze, ricordandoti continuamente

cos'è che il cuore desidera. La preghiera, che all'inizio poteva sembrarci così eccessiva e magari pesante, poi si è rivelata una grande occasione per fermarci a riflettere su ciò che stavamo vivendo, ci ha permesso di renderci consapevoli che il nostro desiderio ha un solo volto: quello di Cristo, che abbiamo imparato a conoscere proprio pregando. Nei giochi, nella fraternità, a tavola, come nei momenti più tristi, la felicità non si dimostra per forza con un sorriso, ma sta nel capire che il senso di una giornata è dovuto alla presenza di Gesù. Quel senso di inquietudine e di angoscia che ci fa chiudere in camera a sognare e a desiderare di avere quel ragazzo, quella macchina, quel voto, non trovano in queste cose ciò che il cuore anela, altro non sono che banali espedienti per cercare di colmare quel vuoto che senti dentro. La risposta è una sola: solo Lui che l'ha fatto sa come riempire il nostro cuore. È proprio anche grazie a questa vacanza che siamo riuscite a capirlo. In una settimana siamo state così bene da voler continuare a vivere così ogni giorno e sappiamo che ciò è possibile solo attraverso i nostri veri Amici di questa Compagnia: FIDES VITA.

